

NIDI DI PIETRA

Due dita
dall'alto dei cieli stese
le ali benedicendo aprono
di quella colomba
al mattino dai monti pellegrina a volare.
È il tempo che conta i passi
imbecca i pensieri
e scivolando cova memorie
sulla pianura in nidi di pietre
diritte mura tonde muraglie paesi alte le case.
E cuce i raggi luce dei giorni
righe d'immenso
e piange le piaghe viva tagli di roccia
profonde le cave i trafori
due righe i solchi dei carri
che lacrime versano di cielo nelle pozzanghere.

Pensoso io cerco semenza
tracce radici misuro il palmo e leggo
quelle pagine bianche dei mesi innocenti
bagnate di latte...di pianto...
e dolce sento quella voce che tira al vento la culla che vola.
Macigni gli anni
polvere nell'aria
ombre la sera alla luce del lume a petrolio:
benedetta colomba che cova silenzio
due dita della mano che intreccia
e scuce e rammenda
e accanto la manina che cerca
nei righe i quadretti, ch  a stento si vede.

Ora le pagine fitte righe
ancora girando cercando la rima
tra le dita una figura... bbbel...lla un albero!
colora foglie verdi di verde
foglie secche che cadono
stagioni di vita...ieri...domani.
La madre ai suoi piedi piange negli occhi due righe
memoria su una pietra di marmo, inginocchiata.
Speranza la colomba che torna
sulla cima... di foglie... intreccia il suo nido.